Anno V. - N. 1511 Trieste, Sabato 27 Febbraio 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1511

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 90 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 25 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

La figlia di Cecilia

è il titolo del nuovo stupendo romanzo di G. Claretie che incominceremo **domani** in appendice. I nostri lettori sanno la cura che poniamo nell'offrir loro de' bei lavori, per poter contare che il nuovo romanzo sarà qualche cosa di speciale. Del resto il nome dell'autore è la migliore delle garanzie.

Telegrammi e Corrispondenze

Regate. CANEA 25. Ieri, nelle regate tra le flotte qui ancorate, le imbarcazioni della squadra italiana vinsero cinque gare sovra sette.

Il ballo della Stampa. ROMA 26. Il ballo dato a beneficio del fondo dell'Associazione della Stampa nelle sale del Circolo Nazionale, è riuscito splendidamente. Folla immensa, tanto che dalla mezzanotte alle due di stamani era difficilissimo girare per le ampissime sale del Circolo. Lo scalone era trasformato in serra. Le sale, bellissime, sfarzosamente, elegantemente addobbate. La grande terrazza, lunga 75 metri, che il cav. Ottino aveva coperto trasformandola in una galleria di specchi e fiori, produceva un bellissimo effetto. Era tutto uno scintillio, un roamo di fiammelle. Formava l'ammirazione generale. In complesso i locali erano illuminati da oltre 4500 fiamme. Elegantissimo il *boudoir*, allestito dal Nòci. Venivano distribuiti artistici *carnet*: una banderuola rappresentante un giornale piegato con disegni di Paolocci, *Gandolin*, Pescarella, Bigi e Sarra. Sono intervenute al ballo 1500 persone. Vi erano quasi tutti i ministri, il conte Visone, ministro della Casa reale; Giannotti, cerimoniere di Corte. C'erano molti banchieri; quasi tutti i direttori dei giornali cittadini; molti redattori e corrispondenti, quattrocento signore.

Donne portoghesi. MADRID 25. Vi furono dei disordini nel villaggio di Melgazo, in Portogallo, in occasione di un funerale. Parecchie donne maltrattarono il sindaco; si dovette chiamare la truppa per soccorrerlo. I soldati assaliti fecero fuoco. Si lamentano un morto e parecchi feriti.

Un'orrenda canagliata. PARIGI 24. Una catastrofe provocata da malfattori, è occorsa ieri alla fiera d'Aunay-de Saintonge, nella Charente-Inferieure. Sul campo della fiera erano disposti duemila buoi. I malfattori hanno stuzzicato questi animali, che, resi furiosi, si sono precipitati in gran numero in mezzo alla folla, producendo un panico indescrivibile. Tre persone sono rimaste uccise, quaranta ferite gravemente e altre cento hanno ricevuto contusioni leggère. Durante il fuggi-fuggi, i ladri, che avevano combinato questo tiro, hanno rubato 18,000 franchi.

Sommaruga. ROMA 26. La *Gazzetta d'Italia*, avendo annunciato con riserva che l'ex-editore Angelo Sommaruga aveva lasciato da qualche giorno l'Italia per sottrarsi alle conseguenze del suo recente processo, il Sommaruga manda da Milano un telegramma per smentire codesta notizia.

Notizie marittime. ADEN 24. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Calcutta, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 6.47, tram. ore 5.39. — *Oggi*: San Leandro. — *Domani*: S. Romano. — Termometro C. ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 8. — Altezza barometrica 758.0.

Linea germanica di navigazione. Nel luglio p. v. entrerà in attività la nuova linea germanica di navigazione per l'Asia orientale e l'Australia, che venne affidata al *Norddeutscher Lloyd* di Brema.

La nuova linea partirà da Brema, e toccando Anversa passerà il canale di Suez per diramarsi poi per l'Asia orientale sino Shanghai e Yokohama, e per l'Australia. Queste linee corrisponderanno con altra linea partendo da Trieste per Alessandria colla toccata di Brindisi, per ricevere e rispettivamente consegnare lì la posta.

Le partenze da Brema, rispettivamente Trieste, avranno luogo ogni 14 giorni, alternativamente una volta per l'Asia orientale, l'altra per l'Australia. Per il servizio Trieste-Alessandria, sono destinati i due eleganti vapori *Braunschweig* e *Nüroberg* di 3000 tonnellate ognuno. Velocità media: 12 miglia all'ora.

Il porto di Trieste. Un telegramma da Vienna del *Corr. Bureau* reca quanto segue:

„Rispondendo ad analoga domanda del deputato Menger, il barone Pino dichiarò che, in seguito a relative lagnanze, fu avviata un'inchiesta specialmente per quanto riguarda il porto di Trieste, sui risultati della quale si sta ora lavorando. In Muggia non si costruirà che un solo porto pel pet. olio, e qualora se ne rendesse necessario un secondo, anche questo non si costruirebbe che in Muggia".

Gremio farmaceutico. Giovedì il gremio dei farmacisti fu invitato d'urgenza ad una seduta, alla quale presiedette il signor Norberto Jeronitti.

Prima di passare alla pertrattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il sig. presidente commemorò con calde parole il decesso del compianto farmacista Giuseppe Udovicich e i convenuti, ad analogo invito, assorsero in segno di cordoglio.

Il presidente diede quindi comunicazione di due lettere, una della Società farmaceutica di Vienna, l'altra di quella di Trento, chiedenti l'appoggio del Gremio e per l'abbonamento ai loro giornali e per l'aggregazione alle Società stesse.

In obedienza a relativo decreto magistratuale, si passò poscia alla formazione della Commissione, incaricata della visita alle drogherie, la quale riuscì composta - oltre ad un impiegato del Comune - del medico distrettuale sig. Dr. Ianovitz e dei farmacisti sigg. Vlach-Miniussi e Suttina. Codesta Commissione durerà in carica tre mesi, e la sua missione sarà quella di visitare i generi che si trovano nelle drogherie, e di sequestrare quelli la cui vendita non è permessa a quegli esercizii.

Per ultimo si trattò della fornitura di medicinali al civico Ospitale. Questa fornitura finora veniva fatta da un solo farmacista e verso la corrisponsione di soldi $6\frac{1}{2}$ al giorno per ogni malato. In confronto di un tale sistema di fornitura, il Gremio farmaceutico decise di avanzare proposta al Comune di fornire i medicinali occorrenti all'ospitale civico, nonchè all'istituto di publica Beneficenza - il quale verrebbe proveduto dalla farmacia del Nosocomio - al prezzo praticato per le medicine ai poveri, vale a dire col 45% di sconto sul prezzo di tariffa.

Nell'adottare una tale decisione, il Gremio destinò l'importo di f. 6000, quale capitale d'impianto, nonchè altri 200 fiorini per la occorrente cauzione. Codesti importi verranno versati in parti eguali tra i componenti il Gremio farmaceutico, qualora l'autorità cittadina accetti la proposta.

Elargizione. Un anonimo fece pervenire, ieri l'altro, al Consolato generale della Grecia, l'importo di franchi 600 in oro, a favore del fondo della Croce Rossa Ellenica.

L'Ospizio marino. Ieri abbiamo ricevuto la relazione storica, medica ed amministrativa per la stagione balneare dell'anno 1885. È una interessante publicazione redatta dal comitato esecutivo dell'Ospizio marino.

Dell'attività del comitato, dei risultati ottenuti noi abbiamo diffusamente parlato allorchè, durante l'epoca della cura, visitammo l'Ospizio.

Nella parte storica, redatta dal Dr. Castiglioni, ci piace rilevare che dei 58 fanciulli ammessi alla cura gratuita, furono accolti in prima linea dieci fanciulli nativi di Trieste ed appartenenti a famiglie poverissime, e provenienti parte dal civico Nosocomio, parte dall'Istituto dei poveri; e ciò avvenne volendo il Comitato nel tempo stesso in cui recava lenimento a quegli sventurati, esprimere altresì, almeno in parte, la propria gratitudine alla rappresentanza del Comune per la generosa sovvenzione di f. 1.200 accordata all'Ospizio.

Ed aggiungiamo che 33 fanciulli poveri furono proveduti di calzatura durante il loro soggiorno nell'Ospizio e 4 di essi ricevettero in dono un vestito completo alla loro uscita dallo Stabilimento.

Complessivamente entrarono nell'Ospizio 70 fanciulli; 25 dei quali uscirono completamente guariti da quel terribile male che è la scrofola; gli altri tutti, meno 4, migliorati di molto.

Per i fanciulli poveri non guariti completamente, rimessi alle famiglie, il Comitato ha voluto, con nobilissimo scopo, provedere per il seguito, non solo alla cura medica ed alla fornitura gratuita dei medicinali occorrenti, ma assicurare loro altresì, per tutto l'inverno, la somministrazione gratuita di mezzo chilogramma di carne tre volte alla settimana.

In verità che non si potrebbe esercitare con maggiore oculatezza nè in modo migliore la carità.

La parte medica, redatta dal Dr. Tedeschi, stringe il cuore e insinua nel l'istesso tempo nell'animo un sentimento d'ammirazione per quei generosi che si dedicano a pro dei sofferenti. Il Dr. Tedeschi narra di 16 casi, e narra di piaghe orribili che deturpavano le membra di quei piccini, di sofferenze gravissime che li tormentavano, dolori e sofferenze quasi del tutto svanite, mediante l'assidua cura dei medici, l'azione benefica dell'Ospizio marino.

La storia di una mima. A suo tempo abbiamo parlato anche noi dell'arresto avvenuto a Brescia della avvenente mima Ottilia Manotti, che poi fu trasferita al cellulare di Milano dove trovasi tuttora.

Ora leggiamo nel *Corriere della Sera* i seguenti particolari relativamente all'epoca che la Manotti trovavasi a Trieste:

„La mima era stata arrestata sotto la imputazione di essere complice o manutengola dell'ingente furto di orificeria patito dal signor Confalonieri due anni or sono.

Una stupenda perla del valore di lire duemila incastrata in un braccialetto posseduto dalla mima si credè appartenesse a quel furto.

Il Confalonieri però non la riconobbe per sua, e la Questura non seppe più dove dare del capo per rintracciarne il vero proprietario, tanto più che la mima si manteneva nel più ostinato mutismo.

E lì terminava il primo capitolo della storia. Il secondo lo scriviamo oggi.

La mima Ottilia Manotti, parecchi anni sono, era riuscita ad accumulare un bel peculio di una diecina di mila lire circa, che si fece, quel che si dice, *mangiare* da un mimo col quale convisse in *faux-menage* circa 7 anni, e cioè sino alla morte di lui che avvenne nell'83. Allora la Manotti si scritturò come seconda mima al Carlo Felice di Genova assieme ad una giovane artista piacentina. E con essa divise i trionfi della scena, l'alloggio e la mensa. In seguito, da Genova passarono a Trieste, dove furono raggiunte dalla sorella maggiore della giovane piacentina.

Inutile dire il furore che fecero le belle giovani in quella città, che ogni mattina percorrevano a cavallo.

I nomi della gioventù più brillante figuravano ogni sera nei loro ricevimenti confidenziali. Un giovane barone più fortunato degli altri, a furia di regali di brillanti, fece capire alla più giovane che egli l'amava e voleva farla sua. Intanto essa s'ammalò gravemente e stette a letto più di due mesi per una dolorosissima malattia ad un piede. L'assistevano amorosamente la sorella maggiore, il barone, e l'Ottilia Manotti.

Il barone allora portava per spilla nella cravatta una stupenda perla che deponeva ogni sera, prima di andare a letto, su di un comodino. Quella spilla una mattina non si trovò più e tutte le ricerche per ritrovarla, per quanto diligenti, riuscirono infruttuose.

Il barone credette d'averla smarrita, le donne sospettarono l'avesse rubata una cameriera, che venne licenziata. E tutto finì lì.

La perla invece era stata (da chi?) regalata all'Ottilia Manotti, che se ne era fatta adornare un braccialetto.

In questi ultimi mesi, l'Ottilia Manotti versava in gravi strettezze finanziarie; vestiva anche dimessamente, ma aveva sempre il braccialetto, con la famosa pietra.

E' per ciò naturale che un gioiello di tanto valore désse nell'occhio anche alla Polizia in cerca dei ladri dei gioielli rubati al Confalonieri.

In seguito quindi ad un rapporto di un confidente, fu ordinato l'arresto della mima.

Ed ora, come finirà? domanderanno i lettori.

Finirà colla libertà della Manotti, perchè il derubato non vuole saperne, per ragioni intime, di costituirsi parte denunciante, pronto, all'occorrenza, a negare che la perla fosse sua."

Materiali diversi all'incanto. Per vendere al maggior offerente varie partite di vecchio materiale, cioè ferro, ghisa, *munz-metall* ed altri metalli, cordami di canape catramato e stracci di tela da vele, sacchi da carbone, cappotti di lana, bandiere, maniche e valvole di gomma, ecc.; il giorno 15 marzo, presso la Sezione tecnica di questo i. r. Governo marittimo, verrà tenuto un esperimento d'asta mediante offerte in iscritto che dovranno essere presentate non più tardi delle 11 ant. del 14 marzo.

Il materiale da esporsi all'asta viene diviso nei seguenti tre lotti: I. Ferro vecchio, ghisa vecchia, col vadio di f. 7. — II. Lotto: Metalli varii, col vadio di f. 15. — III. Lotto: Cordame vecchio, stracci varii, col vadio di fior. 20.

I prezzi d'offerta saranno fatti per ogni 100 chilogrammi di peso che sarà da verificarsi all'atto della consegna. La distinta del materiale da alienarsi è leggibile presso la sezione tecnica del Governo marittimo, nelle ore d'ufficio, vale a dire dalle 9 ant. alle 3 pom. ed i materiali destinati alla vendita, sono visibili in tutte le ore del giorno, nel magazzino idraulico, sito nella riva Panfilli.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti oggetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto sulle scale del Tribunale, dal sig. Aurelio Scotto. — Un libretto di servizio, rinvenuto in piazza Nuova, dalla sig.a Domenica Tramartini. — Un paio occhiali con busta, rinvenuti in Piazza grande, dal sig. Giov. Milovcich, ed una chiave, rinvenuta in via Pozzo bianco, dal sig. G. S.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale circolare di Gorizia ha deciso costituire il tenore di alcune poesie riportate nell'opuscolo „Aquilio Fiorenzi, versi" stampato a Gorizia coi tipi di G. Paternolli, 1886, gli elementi del crimine di perturbazione alla religione; del delitto prev. al § 305 C. p., e del delitto contro la publica moralità. Ha confermato perciò il praticato sequestro.

PASSIONI FUNESTE [88)]

Avevi creduto che ella ti avesse abbandonato...

Vedi che ti sei ingannato, Fabiano.

— Oh! non è senza una lotta che sono venuta qui da te per liberarti e salvarti dall'infame accusa che pesa sulla tua testa.

Ho esitato! Ho cercato tutti i mezzi per sfuggire a questa necessità.

Che cosa vuoi, sono donna, dopo tutto! Avevo paura del giudizio del mondo. Poi avevo mia figlia... e questo era un affare serio! Non volevo perderla, non volevo disonorarla.

Ma se ho dei doveri verso di lei, ne ho anche verso di te, dopo tutto! Non potevo assassinarti. Eccomi! Io sola devo espire, io sola devo essere punita.

Ebbene, non mi pento. Rialzati dunque, Fabiano. Rileva la testa! Io ho la prova della tua innocenza. Ti porto la riabilitazione, ti porto la libertà!

XVI.

La lotta.

Fabiano ascoltava inebriato, non comprendendo, o piuttosto non comprendendo che una cosa, vale a dire che ella era lì, vicino a lui, che lo stringeva tra le sue braccia, che lo bruciava con la fiamma de' suoi belli occhi, che faceva echeggiare nelle sue orecchie la musica della sua cara voce, che sentiva sulla sua fronte il di lei alito tiepido e profumato, e che ella l'amava sempre.

— Zaira! Zaira! - balbettava egli.

Tutto ad un tratto trasalì, si raddrizzò col viso turbato.

Una voce aspra l'aveva richiamato alla realtà.

Questa voce era quella del signor Favon della Favonnière, il giudice istruttore, che assisteva a quella scena, che ascoltava, che prendeva nota di tutto.

— Ebbene, signore - diceva egli - spero che ora rinuncierete a nascondere la vostra personalità, a tacere il nome della vostra amante, della donna per la quale avevate preso in affitto la casa del *boulevard* degli Invalidi, ove la ricevevate quasi quotidianamente.

Fabiano stava in piedi.

— Oh! Dio mio! - esclamò egli - Avevo dimenticato tutto... non avevo veduto nulla! Zaira, tu sei perduta!

— Dunque - proseguì il giudice istruttore - voi conoscete bene la signora e la signora vi conosce. Ecco stabilito un primo punto. Ora persistete a negare di essere l'autore dell'omicidio commesso sulla giovane trovata nel vostro letto?

Fabiano guardava Zaira, poi il giudice d'istruzione con un'espressione di smarrimento, provando evidentemente fatica a riunire le sue idee disperse dalla violenza della commozione e cercando di ridivenire padrone di sè stesso.

— Fabiano - disse dolcemente Zaira, prima che egli avesse avuto tempo di rispondere - nega di essere l'autore di questo delitto, ed ha ragione, giacchè, ve l'ho detto, signore, sono io che ho ucciso quella disgraziata, in un momento di folle gelosia!

Sentendo queste parole, pronunciate con voce dolce, ma ferma, Fabiano si raddrizzò. La luce si fece in lui. Una specie di sangue freddo gli tornò alla vista del pericolo a cui si esponeva Zaira per salvarlo.

Egli comprendeva infine.

Stretta fra due doveri contrari, sapendo suo marito colpevole, il suo amante innocente; non volendo denunciare il primo, nè abbandonare il secondo, ella si precipitava nell'abisso, si offriva in olocausto.

Accusandosi, ella dava alla giustizia il colpevole che le occorreva.

Fabiano provò nello stesso tempo un sentimento di profonda ammirazione per la nobile donna, e di orribile angoscia.

— Signor giudice d'istruzione - esclamò egli con forza - ciò che dice la signora è falso, assolutamente falso, non la credete.

— Fabiano - interruppe Zaira - te ne scongiuro, lasciami fare, lasciami dire la verità...

— No, no! Non è questa la verità... e nessuno può crederti.

— Sentite, signore - fece egli cambiando tono e avvicinandosi al signor Favon della Favonnière - voi sapete ora quali vincoli mi uniscono a questa signora. Non è colpa mia. Ho fatto tutto il possibile affinchè la persona rimanesse sconosciuta, affinchè il suo nome non fosse compromesso.. Nessuno avrebbe potuto farmi parlare, confessare la sua esistenza... Ma infine, da lei, grazie al suo ammirabile sacrifizio, voi avete saputo ora quello che io avrei voluto che si ignorasse, a costo della mia vita, a costo del mio onore.

Dunque, noi ci amiamo... ci amiamo, lo vedete, in una maniera in cui è raro che si amino due esseri su questa terra d'inganni.

Da parecchi anni che ci conosciamo, ci siamo dati l'uno coll'altra tutte le prove d'amore e d'affezione che una donna può dare ad un uomo, che un uomo può dare ad una donna...

E conoscendola come io la conosco, non avevo che un terrore, nelle lunghe ore di solitudine della mia cella, che ella facesse quello che ha fatto; che ella si sacrificasse per me; che offrisse la sua vita per riscattare la mia, il suo onore per riscattare il mio.

Se vi dico tutto ciò, signor giudice d'istruzione, se vi insisto, ora che è inutile nascondervi nulla, e che nulla può comprometterla più di quanto ella si è compromessa per me, e affinchè voi comprendiate bene che ella si accusa per me, per salvarmi.

No, non è lei che ha commesso questo delitto... E giacchè ella mi ci costringe, io parlerò, denuncierò il colpevole.

Zaira si alzò, si slanciò verso Fabiano, lo circondò con le braccia, e pose le labra al suo orecchio dicendogli:

— Te ne scongiuro, taci... non nominarlo! E' il padre di mia figlia... Per *lei*, grazia, non per lui.

Fabiano la respinse dolcemente.

— E' inutile - le disse egli - Zaira nulla m'impedirà di parlare, di dire la verità. Non posso accettare il tuo sacrifizio. Sarei l'ultimo dei vigliacchi.

Art. Arnould. (Continua).

questro dell'opuscolo, e vietata l' ulteriore diffusione dello stesso.

Bando. Il signor Antonio Bearzotto, da Udine, cittadino italiano, scarcerato da un mese, dopo aver scontato quattro mesi di prigionia sotto imputazione di reato politico, dovette ieri abbondonare la nostra città, in seguito al decreto di bando intimatogli dalla i. r. Direzione di Polizia.

Il Gremio dei sensali. Il Consiglio di sorveglianza del „Gremio dei sensali di Borsa" ebbe a nominare nella sua radunanza del 21 corr. la Direzione pel triennio 1886 1888, nelle persone dei signori: Riccardo Bozza, presidente - Edoardo Rupnik, vice-presidente - Enrico Pardo, direttore-cassiere - Guglielmo cav. Taraboochia, Giulio de Angeli, direttori - Ferdinando Cavazzani, segretario.

Disgrazia. Una grave disgrazia venne ieri a colpire la famiglia del capitano mercantile signor Matteo Pellizzaro.

Il signor Pellizzaro camminava sopra coperta del naviglio da lui comandato, quando venne côlto impovisamente da un capogiro e cadde a capofitto dalla boccaporta, che sfortunamente era aperta, giù nella stiva del piroscafo, battendo del capo contro alcune balle di cotone che colà trovavansi depositate.

Al tonfo che il corpo fece nella caduta, accorse tutto il personale di bordo, sopraffatto dallo spavento. In un attimo tutto l'equipaggio fu sossopra, e ciascuno andava a gara per soccorrere il sofferente, il quale s'era fatto assai male. Fattolo scendere a terra, egli fu poscia collocato in una vettura di piazza, mediante la quale venne condòtto alla propria abitazione, sita al primo piano della casa N. 10 di via Carintia.

Il signor Pellizzaro è in età piuttosto avanzata: ha più di settant'anni e in causa appunto della grave età, il medico curante signor Dr. Fava non è al caso, purtroppo, di rispondere delle conseguenze di questa fatale caduta. Il povero capitano riportò contusioni gravissime, tanto più da temersi in quanto che quasi tutte interessano il capo.

Grazia dotale. Dalla fondazione imperatrice Elisabetta, per sussidii dotali, istituita dal sig. Ambrogio barone de Ralli nel 1876, è disponibile una grazia di f. 460, da conferirsi da quest' i. r. Luogotenenza a due fidanzati di religione cattolica di qui, privi di mezzi di fortuna, della classe operaia od agricola di questa città e del suo territorio, e che intendono di contrarre matrimonio entro l' anno corrente. Il conferimento avrà luogo il 24 aprile 1886, anniversario dello sposalizio di S. M. l'imperatrice; e il pagamento dopo la celebrazione del matrimonio.

Coloro che volessero aspirare al conferimento, dovranno presentare domanda in iscritto fino al 1° aprile, comprovando: che i fidanzati appartengono alla religione cattolica, che lo sposo non abbia oltrepassato l' età di 35, nè la sposa quella di 30 anni, e che godano buona salute fisica; che ambidue dimorino almeno da un anno intero nella città o nel territorio di Trieste; che sieno d' irreprensibile condotta morale, abbiano acquistato od attendano da un' economia rurale, oppure esercitino un'altra professione, che renda possibile di mantenere una famiglia; essi infine avranno ad obligarsi di contrarre il matrimonio entro l'anno corrente.

Balli sociali. Lunedì 1° marzo, nelle sale di Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo la festa da ballo dell' „Associazione fra parrucchieri". Il ricavo della festa va devoluto metà a vantaggio del fondo sociale, e metà a beneficio della „Pia fondazione Pardo" per soccorrere orfani e vedove di soci decessi.

Un eccesso a Servola. Nel caffè di Orsola Arbanassich, a Servola, la sera del 24 gennaio scorso, alle 10 ore suonate, si trovavano due individui ubriachi, certo Andrea di Giuseppe Segulich, da Decani, d' anni 29, celibe, facchino, ed un costui amico. I due individui dormivano appoggiati ad un tavolo, sicchè la conduttrice non poteva ottemperare alla disposizione di legge che le imponeva di chiudere il caffè, a quell'ora. L'ispettore di p. s. Czenciur si avvicinò ai due e disse loro: „Pagate ed andate all' aria". — Coloro fecero i sordi. L' ispettore terminò di centellinare il suo moka al banco ed attese che i dormienti si svegliassero ed uscissero. Ma quelli non se la davano per intesi. La guardia Bezaunick, ad un cenno del suo capo, ripetè loro l'invito. Uno dei due pagò ed uscì; l' altro, il Segulich, rispose all'ingiunzione picchiando col pugno sul tavolo e mandando in pezzi un piattino. La guardia lo prese per un braccio; lui afferrò questa per il petto: successe una lotta accanita; l'ispettore venne in aiuto della guardia e dopo sforzi inauditi riuscirono a mettere le castagnole all' energumeno. Ma non la era ancora finita: nel parapiglia la gente, che s' era affollata, uscì a precipizio dal caffè, proprio mentre e guardia e arrestato stavano per uscire anch'essi. Come la sia stata non si potè capire, ma il fatto è che la porta si chiuse e frammezzo alle imposte venne presa una mano del l'ispettore, per cui questi rimase paralizzato pel momento. L' arrestato approfittò di tale frangente per liberarsi e correre in fondo al caffè, da dove scaraventava le sedie, come fossero pallottole di carta, tanto era il suo vigore. L'ispettore fu colpito al capo; la guardia ad un braccio. Sguainarono le sciabole: il trambusto si fece indescrivibile. Il Segulich, imbarazzato tra le seggiole rovesciate, cadde, ma si rialzò tosto e corse a barricarsi dietro il banco; colà non vollero perseguitarlo, perchè c'erano bottiglie e bicchieri in quantità e il danno che ne sarebbe risultato alla padrona poteva essere grave.

Intanto qualcuno fece svignare il Segulich da una porta postica. Le guardie lo cercarono durante la notte, senza frutto; lo trovarono il giorno appresso e lo arrestarono.

Ieri il Segulich fu tratto dinanzi ai giudici, accusato del crimine di publica violenza. Presiedeva la Corte il cons. Dallatorre, giudici: Sciolis, Mrach ed Indoff; P. M. Crusiz; difendevalo l'avv. Dr. Dompieri.

L'accusato disse non ricordarsi nulla, perchè quella sera era ubriaco sfatto. Le guardie, chiamate a testimoniare, dissero che il Segulich non era ubriaco completamente.

L'accusato ha cattivi precedenti: fu altravolta condannato per furto e grave lesione; subì anche una pena di 4 anni.

La Corte lo ritenne colpevole e lo condannò a 18 mesi di carcere.

Anfiteatro Fenice. Anche iersera il teatro era molto popolato. *I mal nudri* applauditissimi.

Questa sera si replica; e lunedì ultima recita, con uno spettacolo variato e comicissimo.

Il signor F. Benini, tanto beneviso al publico, avrà la sua serata d'onore.

Teatro Filodramatico Il programma offerto dal Rivelli per la sua serata d'onore, non era indovinato. Le due comediole, o farse che lo componevano, se da un lato concessero al seratante di farsi valere ed applaudire, d'altro canto ci parvero cosettine troppo leggère. Specie i *Marinari e marinaresse* in cui le cose degenerano.

Il *Funiculì*, cantato con la consueta impareggiabile grazia dalla signorina Rizzotto, venne accolto assai bene, e una parte del publico ne chiese anche la replica.

Lo spettacolo si ripete questa sera nella sua integrità.

Fame. Erano le tre del pomeriggio. Il villico Matteo P., da Povier, in quel di Sessana, da trentanove anni ch' è al mondo, non s'era mai trovato a peggior partito di ieri.

Aveva lo stomaco vuoto come la sala Schiller in una serata di musica classica, mentre le tasche del suo vestito facevano una seria e pericolosa concorrenza allo stomaco. Spinto dalla fame, entrò in un caffè: ma, naturalmente, giunta l'ora di pagare i 37 soldi che aveva spesi, *presentò lo stato* e, non volendo far bancarotta dolosamente, lasciò in pegno - povero diavolo! - il cappello ed il cappotto.

Ma la sorte, decisamente, lo avea preso a perseguitare.

Più tardi, le guardie, trovandolo privo di alloggio e di mezzi di sussistenza, lo condussero in gattabuia.

Un altro ubriaco. Era pieno di vino come un otrè e, seduto a cassetto del suo *fiacre*, percorreva verso le 6 pomeridiane la via del Corso, con una velocità tale da mettere a repentaglio la sicurezza dei passanti.

Il cavallo, mal potendo reggere alla fuga cui l'obligavano le violente scudisciate dell'auriga, cadde a terra ferendosi una gamba. Una guardia di p. s., dopo aver aiutato a rialzare il povero animale, mise in contravenzione il cocchiere, certo Luca B., da Borst, d'anni 40.

Ladri nell'orto. Nell'orto della sig.a Nunziata Petrovich, sito al N. 474 di via Giuliani, s'era introdotto furtivamente, nel dì 12 gennaio passato, il facchino avventizio Antonio Rader, di anni 18, da Trieste.

Lì in quell'orto c'erano degli oggetti di vestiario e della biancheria, appesi ad una corda, e messi ad asciugare. Lui, vedendo quegli oggetti, ne rubò una parte, rappresentante precisamente f. 5.60 di valore.

La proprietaria lo vide uscire con un fardelletto sotto il braccio, e quella volta s'insospettì. Più tardi, rivedutolo, non tardò a riconoscerlo, e spòrse la sua brava denuncia al Tribunale.

L' accusato - come succede spesso - si mantiene negativo, e l'avvocato difensore, che è il Dr. Dompieri, basandosi sul fatto che nell' orto della Petrovich ci entrarono in quel giorno altre persone, oltre al Rader, e che altri quindi avrebbe potuto rubare quegli effetti, chiede l' assoluzione dell'imputato. Ma la Corte - presieduta dal cons. Mrach e composta dei sigg. giudici Indoff, Dallatorre e Dandini - ritenuto il Rader autore del fatto addebitatogli, lo condanna a un mese di arresto.

L'accusa era sostenuta dal sost. proc. di Stato, Crusiz.

Minimae. Per illecita questua furono arrestati: Matteo K., d' anni 22, manovale, dalla Croazia, e Giuseppe A., d'anni 73, facchino, da Lubiana. — Le serventi disoccupate Giuseppa T., da Malgern, d'anni 28, Giovanna O., d'anni 27, da Untersiska, e Caterina S., d'anni 31, da Logatz, furono arrestate per vagabondaggio.

Ogni giorno una. Un viaggiatore che ama di trovarsi sempre solo in uno scompartimento, entra in un vagone i cui posti sono tutti occupati. Allora estrae dalla saccoccia un involto per il quale ostenta una cura straordinaria; lo poggia con affettatissimo riguardo sotto il sedile e rivolto ai compagni di viaggio, che lo stanno osservando con curiosità, dice col più amabile dei sorrisi:

— Le precauzioni non sono mai soverchie, vero?

— Ma, che cosa c' è dunque là dentro?

— Della dinamite.

Alla prossima stazione il viaggiatore resta perfettamente solo nello scompartimento ed egli approfittò di tale comodità per aprire l' involto e... mangiarsi il pasticcio che conteneva.

TEATRI.

Teatro Comunale. [Ore 7 1/2]. Dispari N. 85. — „Preziosa."

Filodramatico. [Ore 7 1/2]. Compagnia speciale G. Rizzotto. — „Metilleve a fa' l'ammore cu me." — „Marinai e Marinaresse." — „Funiculì-Funiculà."

Fenice. [Ore 7 1/2]. Compagnia G. Benini. — „I mal nudri."

Armonia. [Ore 9]. Veglione mascherato.

Borsa del 26 Febbraio. Il giorno fatale è giunto. Questa sera il velo sarà squarciato, e il Bilancio annuale del Credit austriaco sarà reso di publica ragione. Ieri il dividendo tassato a 13 f., faceva ribassare le azioni sino 296 1/2, oggi la cifra presunta di 14 f., faceva aumentare sino 298 90. Si tratta però sempre di congetture e stasera avremo la cifra esatta. Le Rendite che esordivano migliori di iersera chiudevano con leggère variazioni in meglio, solo le Metalliche deboli da 86.15 a 86.37. Greci meno fermi, valuta debole, Generali invariate, Rendita 98 3/4 lettera per marzo, Berlino chiude fermo, la Borsa serale di Vienna esordisce abbastanza ferma 298 1/2, chiude debole per il Credit a 297.70, ferma per le Rendite a 104.37, 95.45, Metalliche 86 20. Da Parigi chiusa ottima 97,87, Egitto 343 3/4, e qui, dopo la chiusa, per marzo notiamo 96.85 a 97, Union 75.50.

Listino. Napoleoni 10.01 a 10.02, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.57 a 12.59, Lire turche 11.28 a 11,30, Talleri turchi 2.08 a 2 09, Talleri Maria Teresa 2 05 a 2.06, Londra 126.15 a 126,50, Francia 50.05 a 50.20. Italia 49.90 a 50.05, Banconote italiane 49.90 a 50.05, Banconote germaniche 61.80 a 61,90, Rendita austriaca in carta 86.25 a 86,40, detta ungherese in oro 4% 104.— a 104,25, detta in carta 5% 95.15 a 95.35, Credit 298.— a 299.—, Riunione Adriatica f. 1000, Assicurazioni generali 298 Napoleoni, Prestito greco del 1884 fr. 277 a 280, detto del 1881 fr. 283 a 285. Rendita italiana 96 7/8 a 97 fine, e 96 3/4 a 96 7/8 per marzo.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Roccr.

Ricercasi un distributore di giornali. Indirizzo al „Piccolo."

Ricercasi rastello ferro, largo circa 2 metri, Via Commerciale N. 47 Il piano. [748]

Ricercasi socio con f. 400 in un negozio bene avviato. Indirizzo al „Piccolo." [755]

Ricercasi una tabacchina con cauzione. Indirizzo al „Piccolo." [767]

Impiego per giovani presso Chiopris Zanchi. [798]

Giovane operaio cerca presso buona famiglia camerino vuoto e costo. Offerte G. al „Piccolo." [776]

Assortimento frutta, via Nuova 28. [777]

Preziosa di Smareglia. Libretto poesia. Soldi 25, Fondaco Musica Vicentini. [766]

Orologi, catene oro ed argento, verso rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25. [771]

D' affittare una o due stanze ammobiliate in via Amalia N. 1, I piano sinistra. [770]

Lettera da S. E. a A. V. giace ferma in posta. [768]

A la mia dolce speranza! L' amarti è il mio destino... la mia vita-passar teco io possa ognor! ! - G. [774]

E. C. Ci verrò. [775]

Abbà Coen e Consorte, in unione a tutta la famiglia, addoloratissimi, partecipano agli amici e conoscenti il decesso della loro amata figlia

MATILDE

d'anni 25, avvenuto quest' oggi, dopo lunga e penosa malattia.
La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.
TRIESTE 26 Febbraio 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

VENTAGLI non ancora veduti, tutti in oro, raso, ogni colore fiori a mano, ecc. da fiorini 1.10, 1.15, 1.20.

nonchè:
ogni genere
VENTAGLI
in piume - ogni colore
VENTAGLI in raso, con mazze di legno ed osso, per ogni occasione.

Al Negozio Viennese
C. Reiss — Piazza della Borsa 602.

Diademi in oro, argento e nikel, per qualunque costume
Medaglioni in ogni forma e qualità.
Pettini per costumi, in argento, d'oro, tartaruga ecc. - ogni modello.
Treccie da testa, con differenti emblemi, per costumi, argentate e dorate.
Calze in ogni colore, seta, cotone, filo, ogni tinta più ricercata.
Guanti di seta in ogni colore - ogni altezza.
Volti di tela nera - con e senza bavero - a soldi 6 e 12.
Volti di raso - ogni colore - senza bavero - da soldi 20 e 25. —
Volti di raso - ogni colore - con bavero, da soldi 35, 40, 45 e 50.
Zecchini per guernizioni - a soldi 6 la dozzina.
Lustrini in oro ed argento, per guernizioni.
Ciniglia - ogni colore - grossa e sottile - a soldi 12 e 25 al metro.
Pomponi con e senza cordoni - da soldi 8, 10, 12, 15 e 20.
Collane, Orecchini, Braccialetti di zecchini - ogni forma.
Polvere brillantata per vestiti e fiori - a soldi 8 il pacchetto.

Forcine in osso - tartaruga vera ed imitazione con e senza lustrini.
Forme Novità.
Fiori il più grande assortimento - si ricevono ordinazioni per qualunque guernizioni per costumi.

Giuseppe Langbank
Via Nuova, casa Muratti, vis-à-vis al palazzo Salem. (2295)
Deposito cesti, spazzole, scope, tappeti, tela cerata, **Macchine per palchetti, Cesti per viaggio.** Il tutto in grande assortimento
A PREZZI VANTAGGIOSI.

Col giorno di domani, domenica, nella
Trattoria al Ponte della Fabbra
si troverà un' eccellente cucina, tanto all'italiana come alla tedesca, con pranzi a soldi 20 l'uno. Si mandano cibi anche a domicilio. Buonissima cantina, Birra di Puntigam, Vino Istriano 1.a qual.
(2294) **F. DEGANO.**

Contenuto della Verifica
d' oggi 27 febbraio 1886. — Notizie, vini, spiriti, rivista del Mercato, Pagamenti, Couponi per il primo marzo p. v., Prezzi della Borsa, Lotti Barletta, Baden 1845, Parigi 1869 e 1871, Anversa 1874, Liegi 1874, Coloniale francese, Dessan 3 1/2 %, Oblig. Banca ipotec. Morava, I. r. Lotto austr., Lotto italiano, Annunzi ecc. ecc.
Molti milioni di Vincite appartenenti a Biglietti estratti rimangono sempre da incassare. (2292)
LA VERIFICA esce tre volte al mese, 7, 18, 27. Abbonamento per Trieste a domicilio f. 2, per l' Austria-Ungheria f. **2.50**, Estero f.chi **8** oro, presso l' UFFICIO VERIFICA di tutte le estrazioni di **Gius. Zoldan**, in Trieste.

Vino Candia.
Per conto esclusivo di un proprietario di forte partita di **Vino dell' Isola di Candia**, andrà ad aprirsi **OGGI** 27 corrente, sotto la casa N. **221, in piazza Barriera vecchia** una **Osteria** per lo smercio di detta partita **a soldi 36 il litro.** Nello stesso locale si ricevono commissioni per grandi partite, come pure per uso famiglia, sino a 28 litri, a prezzi relativamente più bassi. (2293)

Asti spumante f. 1.40
Champagne I. q. „ 3.50 in Bottiglia
Refosco d'Isola „ 1.50
Cipro, Marsala, Rhum.
Prezzi moderati, all' ingrosso ed al minuto.
VIA FARNETO N. 3

Dr. M. SZIRMAI
Medico-Chirurgo
ordina ogni giorno dalle 1-2 e dalle 7-8 pom.
Via Ghega N. 7. I piano.

La Farmacia Pozzetto
prima in Via Sanità N. 13
fu traslocata 2281
COL 24 FEBBRAIO
sotto il palazzo del Lloyd
via dell' Orologio.

A T T E N T I !
Utilissimo per i fiacri e carradori.
Col primo Marzo p. v. si potrà avere con **30 soldi** un **ferro nuovo di cavallo**; con **15 soldi** rimettere un ferro a suo posto.
Qualsiasi operazione e guarigione delle unghie ammalate, viene eseguita **gratis.** (2290)
ANTONIO REP, Maniscalco
Via Molin grande 14.

ESTRAZIONI
1.° MARZO 1886 [2283]
Promesse 1861, f. 150,000, intiere f. 5, mezze a f. 3. — **Viglietti Croce Rossa** ungherese, vincita f. 25,000 a f. 9.50 circa per cassa e f. 12 in rate da f. 1, presso **Alessandro L...**

Economia per famiglie.
Nello spaccio spiriti
„Alla Nuova Brenta"
Via Stazione N. 2
smerciasi:
Spirito da bruciare, ottima gradazione, a soldi **28** il litro.
Spirito raffinato e distillato, a soldi **92** il litro.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26,
Estremo della concorrenza
VESTITI completi sopra misura da f. 12 in poi. — PALETÒ da f. 14 in poi — SOPRABITI da f. 10 in poi.
Taglio elegante, prontezza di esecuzione, il tutto per la Stagione INVERNALE.